

10 aprile 2015 - Catania - La Polizia di Stato ha tratto in arresto il latitante Sebastiano Mazzei, irreperibile dal mese di aprile 2014 e destinatario di ordinanze di custodia cautelare in carcere nell'ambito delle operazioni "*Scarface*" e "*Ippocampo*". Il Mazzei, reggente dell'omonima organizzazione mafiosa, è figlio del boss Santo Mazzei, detenuto in regime di cui all'art. 41bis C.P..

29 aprile 2015 - Catania e Messina - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 persone, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed estorsione, aggravata dalle modalità mafiose. L'indagine ha consentito di ricostruire gli assetti interni al gruppo "*Brunetto*", riconducibile alla famiglia "*Santapaola-Ercolano*" e di accertarne il coinvolgimento nel traffico di droga nei comuni catanesi di Castiglione di Sicilia, Fiume Freddo e Giarre.

Maggio 2015 - Catania, Ragusa, Sant'Alessio Siculo (ME), Amatrice (RI), Anzio (RM), Aprilia (LT), Bergamo, Buccinasco (MI), Castelfranco Veneto (TV), Comiso (RG), Palmanova (UD), Roma - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro di beni mobili, immobili, quote societarie e rapporti bancari, per un valore complessivo di oltre 27 milioni di euro, nei confronti di un elemento di vertice della famiglia "*Mazzei*". Il destinatario del provvedimento, unitamente al figlio, aveva il compito di gestire le attività del sodalizio, tra cui discoteche e uno stabilimento balneare di Catania, nonché società con sede nel centro e nord Italia.

26 maggio 2015 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Jonica way*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone (di cui 12 in carcere e 7 agli arresti domiciliari) ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno evidenziato l'esistenza di un'associazione criminale dedita al traffico di cocaina, marijuana e hashish sull'asse Calabria - Catania - Albania ed allo spaccio delle menzionate sostanze nel capoluogo etneo.

28 maggio 2015 - Catania e Agrigento - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo di 6 aziende e dei relativi mezzi strumentali, del valore di circa 26 milioni di euro, nei confronti di un imprenditore ritenuto contiguo al sodalizio "*Santapaola-Ercolano*".

1° giugno 2015 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 5 affiliati alla famiglia "*Santapaola*", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, distruzione di cadavere e detenzione e porto abusivo di armi, aggravati dal metodo mafioso. L'indagine ha documentato, tra l'altro, la responsabilità degli indagati in ordine alla distruzione del cadavere di Rizzotto Giuseppe Antonino, ucciso il 14 settembre 2011.

14 luglio 2015 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Time out*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, reati concernenti le armi ed estorsione. Le indagini hanno consentito di dimostrare la piena ed attuale operatività del sodalizio mafioso "*Scalisi*", attivo nel territorio di Adrano (CT), la cui leadership sarebbe rappresentata dal boss detenuto Scarvaglieri Giuseppe, arrestato nel 2009 dalla Polizia di Stato.

17 settembre 2015 - Catania, Caltagirone (CT), Acireale (CT), Ragusa, Siracusa - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Odissea 2012*", ha dato esecuzione a un provvedimento di custodia cautelare in carcere e degli arresti domiciliari nei confronti di 15 soggetti di nazionalità italiana e albanese, responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. L'attività ha consentito di accertare l'esistenza di 2 organizzazioni criminali, composte per lo più da albanesi che, pur domiciliati stabilmente in Italia, riuscivano a garantire la fornitura di ingenti quantitativi di marijuana alle locali cosche mafiose, in particolare ai referenti del cosiddetto "Gruppo della Stazione" e ad esponenti di vertice della famiglia "Pillera-Puntina".

6 ottobre 2015 - Catania - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Nuova Famiglia*", ha tratto in arresto 7 soggetti appartenenti al sodalizio "Mazzei" ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata a reati contro la persona e contro il patrimonio e, per uno di essi, di rapina aggravata. L'indagine ha consentito, altresì, l'individuazione di 3 prestanome, denunciati per trasferimento fraudolento di valori, nei cui confronti è stato disposto il sequestro delle quote di una società e di una ditta individuale, attraverso le quali i "Mazzei" gestivano una discoteca ed un pub del capoluogo etneo.

24 novembre 2015 - Catania - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Revenge 5*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 37 persone (di cui 8 già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio delle medesime, reati in materia di armi, con l'aggravante del metodo mafioso. Per 11 dei destinatari del provvedimento sono stati disposti gli arresti domiciliari. L'attività investigativa ha riguardato l'organizzazione mafiosa "Cappello-Bonaccorsi" ed ha permesso di accertare l'operatività del sodalizio nei rioni San Cristoforo, Monte Po' e San Berillo Nuovo, oltre che nell'hinterland, in particolare a Belpasso (CT) - frazione Piano Tavola. Oltre a riscontrare la gestione di alcune piazze di spaccio nei quartieri menzionati, le indagini hanno evidenziato che in alcuni casi la sostanza stupefacente veniva trasportata all'interno di ambulanze di una Onlus.

PROVINCIA DI ENNA

La provincia continua a confermarsi area di retroguardia strategica per le compagini mafiose non solo ennesi ma anche nissene e catanesi, dopo i conflitti degli anni scorsi fra i due gruppi storici di Cosa nostra facenti capo rispettivamente a Bevilacqua Raffaele e Leonardo Gaetano.

Il panorama criminale evidenzia forti criticità, determinate dall'incisiva attività di contrasto e dall'incapacità dei sodalizi di esprimere una leadership in grado di dettare le linee d'azione e di rapportarsi autorevolmente in ambito ultraprovinciale. Le dinamiche associative di Cosa nostra ennese appaiono, pertanto, condizionate dall'influenza esercitata dalle articolazioni mafiose delle limitrofe province - in particolare il sodalizio "Cappello" di Catania - e dalle conflittualità interne per l'acquisizione della leadership.

Si segnala, al riguardo, l'operazione conclusa il 18 febbraio 2014⁵⁹ che ha permesso di trarre in arresto soggetti ritenuti affiliati a quattro distinte associazioni, di cui tre riferibili a Cosa nostra ennese ed una⁶⁰, riconducibile ai "Cappello" di Catania.

Il 28 ottobre 2014 è stata conclusa un'attività di indagine⁶¹ che ha documentato il ruolo di reggente della famiglia di Enna ricoperto da Salvatore Gesualdo⁶²; nello stesso contesto investigativo è stata accertata l'esistenza di collegamenti con esponenti dei "Cappello", tesi alla ricerca di un'intesa sull'assunzione della leadership mafiosa a Regalbuto. L'inchiesta ha, inoltre, permesso di verificare come l'organizzazione, pur di garantirsi una continuità gestionale a seguito delle ripetute attività di contrasto, abbia fatto ricorso, in spregio alle tradizionali regole dell'ortodossia mafiosa, anche a soggetti non formalmente affiliati e di modesta caratura criminale.

Nell'ambito dell'operazione "Discovery"⁶³ è stata, invece, individuata un'associazione criminale di tipo mafioso riconducibile a Cosa nostra e legata all'area criminale catanese dei "Santapaola", che operava nella zona nord della provincia nel comune di Troina (En). Tale sodalizio esercitava un generale controllo del territorio mediante una costante intimidazione ed era dedito a molteplici attività criminali.

Il principale settore d'interesse delle locali articolazioni mafiose rimane l'attività estorsiva, i cui proventi vengono in larga parte destinati alla componente detenuta e al mercato degli stupefacenti.

⁵⁹L'8 febbraio 2014 - Enna e Catania - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Go Kart", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 49 soggetti (di cui 5 già detenuti), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, atti intimidatori nei confronti di imprenditori ed altro.

⁶⁰ Attiva a Catenanuova e contrapposta al gruppo del Leonardi.

⁶¹ Il 28 ottobre 2014 l'Arma dei Carabinieri e la Polizia di Stato hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Giancarlo Amaradio e Salvatore Gesualdo, indagati per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione aggravata dalla finalità mafiosa.

⁶² Assistente della Polizia penitenziaria.

⁶³ L'11 giugno 2015 ad Enna la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Discovery", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto confronti di 14 soggetti (di cui due non reperiti) ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina aggravata, porto e detenzione di armi clandestine, estorsione e danneggiamento.

Contemporaneamente, le organizzazioni risultano attive nel condizionamento e nel controllo di settori dell'imprenditoria, attraverso società di riferimento e collusioni con locali amministratori. Immutato si è dimostrato il ricorso all'utilizzo di prestanome, quali formali intestatari di beni illecitamente acquisiti.

L'attività investigativa ha documentato che il catanese ed il palermitano rappresentano le piazze privilegiate di approvvigionamento di stupefacenti da destinare allo spaccio nell'area provinciale. Si è evidenziata, inoltre, l'operatività di compagini criminali minori, dedite essenzialmente al traffico di sostanze stupefacenti⁶⁴. Si è, inoltre, registrata l'operatività⁶⁵ in Agira (EN) - con ramificazioni nei vicini centri di Assoro, Nissoria e Leonforte - di un'organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti guidata da due giovanissimi soggetti, che avevano intessuto una fitta e stabile rete di complici che si occupava dello spaccio.

⁶⁴ Il 25 novembre 2014 nella Provincia di Enna l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 9 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, alcuni di questi anche di detenzione illegale di armi e ricettazione. L'operazione, denominata "Compare", ha individuato a Barrafranca un sodalizio contiguo alla locale articolazione di Cosa nostra attivo nel narcotraffico tramite di un proprio canale di approvvigionamento in Germania, ove si avvaleva di esponenti della criminalità barrese ivi stanziati.

⁶⁵ Il 28 gennaio 2014 ad Agira (EN) e Leonforte (EN) la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "More Solito", ha dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di 11 soggetti (di cui 8 in carcere a 3 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 maggio 2015 - Catenanuova (EN) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 4 soggetti indiziati di associazione mafiosa, appartenenti alla famiglia "Salvo", facente capo al gruppo "Cappello" di Catania.

11 giugno 2015 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Discovery", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso confronti di 14 soggetti (di cui due non reperiti), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina aggravata, porto e detenzione di armi clandestine, estorsione e danneggiamento. Il provvedimento ha riguardato elementi di vertice ed affiliati ad un'associazione criminale di tipo mafioso riconducibile a Cosa nostra operante nella zona nord della provincia, in particolare nel comune di Troina (En), legata all'area criminale catanese dei "Santapaola".

25 giugno 2015 - Calascibetta (EN) - La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni concernenti un'azienda agricola, 6 unità immobiliari e numerosi rapporti bancari e postali, per un valore di oltre 700 mila euro, risultati intestati o riconducibili ad uno storico reggente di Cosa nostra ennese.

27 ottobre 2015 - Enna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Discovery 2", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 persone, appartenenti ad un sodalizio mafioso legato ai "Santapaola-Ercolano", ritenute responsabili di estorsione aggravata dal metodo mafioso, porto e detenzione abusiva di armi da fuoco. L'indagine ha riguardato una consorteria criminale dedicata al controllo delle attività illecite nell'entroterra di Nicosia (EN), Troina (EN) e Cerami (EN) specializzata in furti e rapine, che costringeva le vittime, con violenza e minaccia, al pagamento di somme di denaro per ottenere la restituzione dei beni sottratti.

PROVINCIA DI MESSINA

La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso connotate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Le numerose ed incisive operazioni di polizia giudiziaria degli ultimi anni hanno disarticolato le organizzazioni storiche, rendendo necessaria una ricomposizione degli equilibri con accordi tra i capi detenuti e i rispettivi referenti al fine del mantenimento di una sorta di pax mafiosa.

Nell'area che comprende la **fascia jonica** rimane costante l'influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

In particolare, il gruppo "Cintorino" esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i "Brunetto" controllano la valle dell'Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l'autorevolezza dei "Laudani".

Nell'area che include la **fascia tirrenica** - che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi⁶⁶ - è già stata registrata la presenza delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici⁶⁷. Continua ad essere attivo il gruppo dei cosiddetti "Mazzarroti"⁶⁸, radicato nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri. A Patti (ME) e nel comprensorio circostante operano soggetti collegati ai sodalizi "Barcellonesi"⁶⁹ e dei "Tortoriciani".

Per quanto attiene al **capoluogo**, si osserva che nella zona sud opera il gruppo capeggiato da Spartà Giacomo, radicato nel quartiere di Santa Lucia sopra Contesse; nella zona nord (quartiere Giostra) è stanziato il sodalizio, già facente capo al boss detenuto Galli Luigi⁷⁰, mentre nella zona centro (quartiere Camaro) è radicata la componente diretta da Ventura Carmelo. Le indagini degli ultimi anni hanno fatto emergere un "pactum sceleris" stipulato dalle tre organizzazioni citate, le quali, di comune intesa, hanno avviato

⁶⁶ Nell'area si segnalano danneggiamenti a strutture del Corpo di vigilanza dell'Ente Parco dei Nebrodi. Alcuni episodi intimidatori hanno riguardato, direttamente o indirettamente, Giuseppe Antoci, Presidente dell'Ente Parco Nebrodi che, la notte del 18 maggio 2016, è rimasto vittima di un agguato teso da persone allo stato ignote che hanno sparato, contro l'auto blindata su cui viaggiava, una raffica di colpi d'arma da fuoco. Nella circostanza il veicolo, seguito da una autovettura della Polizia di Stato, era stato obbligato a fermarsi a causa di ostacoli appositamente posizionati lungo una strada di montagna. Nel conflitto a fuoco che ne è seguito nessuno è rimasto ferito.

⁶⁷ Al riguardo, è stata accertata l'esistenza di una struttura mafiosa, pienamente operativa nel territorio nebroideo, che vanta collegamenti con la famiglia "Nirta-Strangio" della 'ndrangheta calabrese.

⁶⁸ Il 16 aprile 2015 a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Gotha 5", hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 persone (di cui 7 già detenute), appartenenti al gruppo dei "Barcellonesi" ed alla sua articolazione denominata "Mazzarroti" operante in Barcellona Pozzo di Gotto e comuni limitrofi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsioni ed altri delitti. L'attività investigativa, connessa alle varie fasi dell'indagine "Gotha", ha consentito di evidenziare le dinamiche evolutive dei "Barcellonesi" e dei "Mazzarroti" e di accertare numerosi episodi estorsivi e rapine ai danni delle attività commerciali.

⁶⁹ L'influenza dei "Barcellonesi" è rilevabile anche a Milazzo (ME).

⁷⁰ L'attività investigativa ha consentito di comprovare l'esistenza di una ramificata struttura criminale, promossa da Luigi Tibia, nipote del boss detenuto Luigi Galli, documentandone gli assetti organizzativi di vertice e l'attività criminale.

e portato a compimento condotte estorsive a danno di operatori economici della città, dividendosi, poi, gli illeciti profitti.

Il sodalizio “Mangialupi”, attivo soprattutto nei traffici di stupefacenti⁷¹ e fortemente radicato nell’omonimo quartiere messinese, annovera qualificate connessioni operative con la ‘ndrangheta. Il sodalizio è caratterizzato da una particolare compattezza, determinata sia dal forte legame parentale esistente tra i suoi associati che dalla sua comprovata capacità di sottrarsi a conflitti. Pesantemente interessato da provvedimenti ablativi, il gruppo “Mangialupi” è stato oggetto di apprezzabili attività investigative che hanno consentito, in più riprese, il sequestro di significativi quantitativi di droga ed armi.

Un’ulteriore “cellula” mafiosa, che fa riferimento al gruppo “Lo Duca”, opera nella zona centro della città, in particolare nel quartiere Provinciale, in stretto collegamento con gli altri sodalizi messinesi.

Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche sono già state evidenziate dalle operazioni “Pozzo II” e “Gotha” che hanno documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Ulteriori attività investigative hanno consentito di confermare le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale, quali quelli per la realizzazione della galleria autostradale “Scianina-Tracocchia” e del raddoppio ferroviario della linea “Messina-Palermo”. Un’ulteriore attività d’indagine, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati “Alcantara-Peloritani” e “Nebrodi”, ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona. Nell’ambito dell’operazione “Gotha IV”⁷², è stato evidenziato il tentativo di ripristinare un assetto organizzativo capace di garantire sia le esigenze di controllo del territorio che la realizzazione delle progettualità criminali, anche in ragione dello stato di detenzione, in regime differenziato, degli elementi apicali del sodalizio⁷³.

In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usurarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico.

Si segnala anche l’indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscono i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L’inserimento nel circuito economico è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell’area. In proposito, significativi interessi illeciti della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto sono emersi nell’ambito dell’operazione “Last Orange”⁷⁴, che ha evidenziato come gli indagati, attraverso alcune società di trasporti⁷⁵ riconducibili alla

⁷¹ Il 20 dicembre 2014 a Messina la Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “Vicolo Cieco”, ha eseguito un provvedimento restrittivo, in carcere ed agli arresti domiciliari, nei confronti di 28 soggetti, responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di individuare un’ampia consorteria criminale, ritenuta la principale organizzazione criminale operante nella città di Messina, dedita al traffico di sostanze stupefacenti, capeggiata da esponenti del rione “Mangialupi”.

⁷² Conclusa il 10 luglio 2013.

⁷³ Colpiti, peraltro, da pesanti provvedimenti ablativi.

⁷⁴ Il 17 aprile 2014 a Messina l’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, ritenuti responsabili di traffico illecito di rifiuti. Nel corso dell’operazione si è anche proceduto ad un sequestro preventivo di beni per un ammontare complessivo di circa 30 milioni di euro.

⁷⁵ Tra le quali una riconducibile ad un elemento apicale dell’organizzazione.

predetta famiglia, avessero proceduto allo smaltimento illecito di ingenti quantità di rifiuti speciali non pericolosi, costituite da scarti provenienti dalla trasformazione industriale degli agrumi.

Recenti acquisizioni investigative hanno confermato anche la presenza di organizzazioni criminali di più basso profilo, caratterizzate da una particolare propensione verso il narcotraffico. In particolare, si segnala l'indagine⁷⁶ che ha consentito di accertare le responsabilità di un gruppo, contiguo al sodalizio operante a Tortorici (ME), dedito allo spaccio di cocaina, hashish e marijuana, approvvigionate a Palermo e smerciate nel messinese; si cita, altresì, l'operazione⁷⁷ che ha consentito di individuare un sodalizio criminale dedito allo spaccio di cocaina e marijuana nei paesi dell'hinterland messinese.

Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a sodalizi "minori"⁷⁸; organizzazioni costituite prevalentemente da stranieri si caratterizzano, invece, per lo sfruttamento della prostituzione ed il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

⁷⁶ Il 6 giugno 2014 a Messina e Catania l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 19 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

⁷⁷ Il 23 giugno 2014 a Messina, Milano e Roma l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 20 persone, ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti in concorso, usura ed estorsione. L'attività investigativa ha anche documentato la responsabilità di tre destinatari dei provvedimenti in ordine a numerosi episodi di usura commessi in danno di 4 commercianti, ai quali venivano imposti interessi fino al 300% sulle somme prestate.

⁷⁸ L'11 settembre 2014 a Messina l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al riciclaggio di rame.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

19 marzo 2015 - Messina, Catania, Palermo e Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 21 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e furto in abitazione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati nell'attività di spaccio di hashish ed eroina sia nel capoluogo che nella fascia tirrenica, nonché nella commissione di alcuni furti in abitazione, commessi in Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo (ME).

16 aprile 2015 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Gotha 5*", hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 persone (di cui 7 già detenute), appartenenti al gruppo dei "Barcellonesi" ed alla sua articolazione denominata "*Mazzarroto*", operante in Barcellona Pozzo di Gotto e comuni limitrofi, ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, rapina, estorsione ed altri delitti. L'attività investigativa ha consentito di evidenziare le dinamiche evolutive dei "Barcellonesi" e dei "Mazzarroto" e di accertare numerosi episodi estorsivi e rapine ai danni delle attività commerciali.

25 ottobre 2012/18 giugno 2015 - Messina e territorio nazionale - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Holiday*", ha tratto in arresto 14 soggetti italiani appartenenti a un'organizzazione criminale che gestiva un traffico internazionale di stupefacenti tra la Colombia e l'Italia. Tra gli elementi di spicco del sodalizio figuravano 2 messinesi: il primo, vero e proprio intermediario, teneva i rapporti con i cartelli colombiani e curava il trasporto dello stupefacente; il secondo, operante a Milano, grazie a una fitta rete di contatti, provvedeva allo smistamento della cocaina verso ulteriori gruppi criminali dislocati in Lombardia, nel Lazio e in Sicilia.

18 giugno 2015 - Messina - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi nonché estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'inchiesta ha confermato l'interesse della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e del gruppo dei "Mazzarroto" per il racket delle estorsioni, consentendo di ricostruire vari episodi estorsivi in danno delle locali attività commerciali ed evidenziando l'operatività, nel traffico di sostanze stupefacenti, di un sodalizio contiguo alla predetta famiglia.

19 agosto 2015 - Messina - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Patti & Affari*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, fra cui 4 arresti domiciliari, 1 divieto di dimora e 2 sospensioni dall'esercizio di un pubblico ufficio, nei confronti di persone responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, turbata libertà degli incanti, corruzione, concussione, truffa ed abuso d'ufficio. Le attività d'indagine hanno consentito di evidenziare che alcuni dipendenti del Comune di Patti (ME) e imprenditori locali avrebbero illecitamente gestito l'aggiudicazione di appalti pubblici per l'assegnazione di servizi di assistenza sociale. Nel medesimo contesto investigativo sono state emesse 38 informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti indagati, in stato di libertà, per i citati reati, tra cui alcuni esponenti politici locali.

17 novembre 2015 - Messina - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 affiliati alla famiglia mafiosa dei "Barcellonesi", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione e incendio, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di accertare il dinamismo di un sodalizio affiliato a Cosa nostra - operante in Barcellona Pozzo di Gotto (ME) e nei comuni limitrofi - dedito ad attività estorsive e al traffico di sostanze stupefacenti.

15 dicembre 2015 - Messina - La DIA ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro beni, nei confronti di un imprenditore locale, che ha riguardato 4 aziende operanti nel settore dell'agricoltura, dell'allevamento, del movimento terra, della produzione di calcestruzzo e delle costruzioni edili, numerosi terreni, ubicati nei comuni di Roccella Valdemone (ME), Gaggi (ME) e Castiglione di Sicilia (CT), per l'estensione complessiva di circa 200 ettari, fabbricati, veicoli e rapporti finanziari, per un valore complessivo stimato di circa 27 milioni di euro. L'esame delle vicende giudiziarie del destinatario del provvedimento ne ha evidenziato il ruolo strategico di "trait d'union" tra organizzazioni criminali che operano nel territorio ricompreso tra le province di Messina e Catania, accomunate dal reciproco interesse del controllo di specifici settori dell'economia, quali il movimento terra, la produzione di conglomerati cementizi e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

PROVINCIA DI RAGUSA

La provincia di Ragusa fa registrare dinamiche criminali particolarmente critiche nel versante occidentale (Vittoria, Comiso, Acate), ove operano elementi dei gruppi “Dominante”, affiliato alla Stidda, e “Piscopo”, alleato con la famiglia di Gela di Cosa nostra (legata a sua volta ai Madonia e ai Santapaola).

La famiglia “Dominante” pare orientata ad una riorganizzazione interna, dopo aver superato le divergenze con le cosche gelesi grazie ad un accordo finalizzato ad una equa suddivisione del territorio e alla spartizione delle attività illecite.

Le attività del gruppo “Dominante”⁷⁹, grazie al supporto di affiliati di elevato spessore criminale capaci di veicolare le direttive ricevute dai boss detenuti, sono rivolte alla gestione di attività lecite - anche nell’ambito della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli - tramite il reimpiego dei proventi illeciti derivanti dai tradizionali settori del narcotraffico e delle estorsioni.

Meno incisivi, invece, sono apparsi i tentativi di affermazione attuati dalle formazioni mafiose locali riconducibili a Cosa nostra.

In ambito provinciale, si evidenzia la presenza di altre compagini criminali minori in possesso di elevate capacità militari, impegnate principalmente nel narcotraffico⁸⁰; nel comune di Scicli, un’attività investigativa conclusa il 7 giugno 2014⁸¹ ha accertato l’operatività del gruppo “Mormina-Gesso”, un sodalizio emergente attivo nelle estorsioni e nelle truffe.

Il settore agricolo costituisce il volano dell’economia provinciale ed intorno all’agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale. E’ stato documentato il controllo mafioso esercitato su tutta la filiera alimentare e sulle attività di produzione, trasporto e distribuzione dei prodotti agricoli, in particolare sul mercato ortofrutticolo e floricolo di Vittoria, che rappresenta uno degli snodi più importanti nel quadro produttivo agroalimentare della Sicilia.

Si riscontra, inoltre, un alto interesse verso lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche, le energie alternative.

Con riguardo al traffico di stupefacenti, si segnala come i canali abituali di rifornimento farebbero stabile riferimento alla Calabria e, talvolta, all’estero⁸² (Germania, Colombia, Marocco). Le ottimali condizioni climatiche favoriscono, inoltre, la produzione locale di droga leggera.

⁷⁹ Rappresentato dal vittoriese Ventura G. Battista, che avrebbe propri qualificati referenti mafiosi anche nell’area di Comiso (RG).

⁸⁰ Come evidenziato dall’operazione “Fil Rouge” del 20 maggio 2013, che ha consentito di eseguire l’arresto di 8 persone inserite in un sodalizio attivo a Vittoria e composto da cittadini italiani e maghrebini dediti al traffico di narcotici con propri canali di approvvigionamento a Catania ed a Palermo ed operante con l’avallo degli esponenti del gruppo “Dominante”.

⁸¹ Il 7 giugno 2014 nella Provincia di Ragusa l’Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 persone ritenute contigue al sodalizio del capoluogo etneo “Mazzei”, in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione e truffa con l’aggravante del metodo mafioso.

⁸² Il 31 luglio 2014 a Ragusa la Guardia di Finanza ha sequestrato Kg 7.280 di hashish ed ha tratto in arresto dieci membri dell’equipaggio della motonave “Zakmar” (battente bandiera moldava), tutti di nazionalità siriana, per traffico internazionale di stupefacenti.

L'attività investigativa relativa all'operazione "Agnellino"⁸³ ha evidenziato l'operatività di un'organizzazione criminale, riconducibile ad un pregiudicato della Stidda, residente a Comiso (RG), che si avvaleva di cittadini albanesi per importare cocaina e marijuana dall'Albania e rifornire poi le piazze della provincia Iblea e della limitrofa Gela (CL).

Si registra la presenza di piccoli gruppi di delinquenti stranieri, privi di una struttura stabile, dediti allo sfruttamento della prostituzione (albanesi, romeni, nigeriani), alla contraffazione ed alla vendita di prodotti contraffatti (cinesi, nordafricani), alla tratta di clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi, bulgari, romeni, egiziani) nonché al traffico e allo spaccio di droga (albanesi, maghrebini, nordafricani o romeni).

La "criminalità rurale" si manifesta con abigeati a danno di locali aziende zootecniche, danneggiamenti di colture, furti di prodotti orticoli, mezzi ed attrezzature agricole di valore, estorsioni.

Il furto di equini alimenta anche il circuito delle corse clandestine, gestite da organizzazioni malavitose.

Le campagne risultano interessate anche dallo sfruttamento del lavoro irregolare e dal caporalato, che coinvolge soggetti generalmente di nazionalità italiana spesso contigui alla criminalità organizzata.

⁸³ Il 2 aprile 2014 a Ragusa la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Agnellino", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone (di cui 2 risultate irreperibili) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al trasporto, commercio e vendita di sostanze stupefacenti acquistate anche in Albania; nel medesimo contesto operativo si è anche proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un'ulteriore persona.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 settembre 2015 - Provincia di Ragusa - La Guardia di Finanza, unitamente alla **Polizia di Stato** e all'**Arma dei Carabinieri** e nell'ambito delle indagini scaturite dallo sbarco di 140 cittadini extracomunitari, ha tratto in arresto 9 cittadini egiziani, di cui 2 minori, ritenuti responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

21 settembre 2015 - Ragusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione, minaccia e detenzione illegale di armi, aggravati del metodo mafioso. Le indagini hanno evidenziato che i destinatari del provvedimento erano contigui ad un sodalizio mafioso operante a Vittoria (RG) e zone limitrofe dedito all'imposizione, con modalità estorsive, di forniture e servizi nell'indotto ortofrutticolo.

12 ottobre 2015 - Ragusa - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 3 persone ritenute responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla coltivazione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Nella circostanza sono stati individuati una piantagione di oltre 6.000 mq, al cui interno erano state rinvenute circa 5.000 piante di cannabis indica e cannabis sativa nonché un casolare adibito allo stoccaggio delle piante di marijuana già trattate per la successiva immissione al consumo. Sono stati sottoposti a sequestro un impianto sericolo, una discarica abusiva realizzata all'interno dell'impianto, 3 telefoni cellulari, quasi 37 kg. di stupefacente già essiccato e confezionato, attrezzatura varia atta alla produzione e confezionamento dello stupefacente, 1 pistola marca cal. 9 completa di n. 2 caricatori con relativo munizionamento, 1 fucile cal. 12 e 121 cartucce di vario calibro.

4 novembre 2015 - Ragusa, Napoli, Potenza, Ferrara, Novara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Baba Loa*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini nigeriani appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, nonché alla tratta di esseri umani ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini hanno individuato un sodalizio criminale dedito allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione di giovani donne nigeriane, introdotte in Italia con la promessa di un lavoro regolare, ma poi costrette, con minaccia e violenze, ad esercitare il meretricio lungo le strade di alcune province italiane.

1° dicembre 2015 - Vittoria (RG) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Take Away*", ha tratto in arresto un soggetto gelese per traffico di sostanze stupefacenti appartenente ad un'organizzazione criminale dedita al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti ed ha sottoposto a sequestro oltre 60 kg. di marijuana.

29 dicembre 2015 - Ragusa e Torino - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 persone, delle quali 7 italiane, 5 tunisine e 1 albanese, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di accertare l'operatività di un sodalizio dedito allo spaccio di narcotici nella provincia ragusana.

PROVINCIA DI SIRACUSA

I gruppi criminali attivi sul territorio sembrano attraversare una lenta fase di riorganizzazione contrassegnata dal reclutamento di nuove leve e dalla scarcerazione di esponenti di spicco dei locali sodalizi.

Sul territorio spicca l'operatività del gruppo "**Nardo**" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "**Aparo-Trigila**". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "**Bottaro-Attanasio**"⁸⁴ ed a quello di "**Santa Panagia**".

In generale, si evidenziano una situazione di convivenza pacifica ed una collaborazione tra i gruppi nella gestione "consorzata" di alcune attività illecite, quali il traffico di droga e le bische clandestine.

In particolare, le presenze criminali sono così sintetizzabili:

- nella **zona nord**, ove insistono i comuni di Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte e Villasmundo, opera il gruppo "**Nardo**"; negli ultimi anni diverse operazioni di polizia ne hanno indebolito la capacità militare anche attraverso la cattura degli elementi di vertice⁸⁵. Nella zona di Lentini si registra, inoltre, l'attivismo del gruppo dei "Siracusano", intesi "Lupi", collegato ai "Cappello" di Catania;
- nella **parte centro-meridionale** esercita la sua influenza il gruppo "**Aparo-Trigila**". La formazione riconducibile agli "Aparo" opera nell'area urbana di Siracusa nonché nei comuni di Solarino, Floridia e Sortino; quella dei "Trigila" nella parte meridionale della provincia nonché nei territori di Noto, Avola, Rosolini, Cassibile e Pachino. Si tratta di un'aggregazione criminale prettamente locale, legata da alleanza ai "Santapaola" di Catania, interessata a ricondurre sotto la propria egemonia l'intera provincia di Siracusa. Il comune di Noto rappresenta, inoltre, lo stabile territorio di riferimento per la comunità di nomadi, detti "**Caminanti**", che hanno costituito un'autonoma organizzazione criminale in legami operativi con i "Trigila", dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Nel comune di Cassibile è presente il sodalizio dei "**Linguanti**", la cui operatività ha subito un ridimensionamento a seguito dell'operazione "Knock Out" dell'8 maggio 2013 che, oltre a consentire l'individuazione del reggente del sodalizio in Salvatore Galiffi, ne ha documentato la propensione alle attività estorsive, anche tramite l'imposizione e la gestione di video-poker agli esercizi di zona;

⁸⁴ Cui si affianca il gruppo "satellite" "Borgata", al momento il più attivo nello spaccio di stupefacenti.

⁸⁵ Il 2 ottobre 2014 a Malta la Polizia di Stato ha tratto in arresto Brunno Sebastiano, inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi. Il soggetto, che vanta una lunga militanza tra le fila della cosca "Nardo" di Lentini (SR), era ricercato in ambito internazionale per il reato di omicidio, detenzione e porto illegale di armi e esplosivi. L'11 giugno 2015 a Siracusa l'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del reggente e di due affiliati (di cui uno già detenuto) alla cosca "Nardo" di Lentini, ritenuti responsabili di reiterate estorsioni in pregiudizio di commercianti ed imprenditori di Augusta (SR) consumate ininterrottamente dal 1992.

- nella **zona sud** della città di Siracusa, compreso il vecchio quartiere di Ortigia, è operante la compagine “**Bottaro-Attanasio**”, storicamente contrapposta ai gruppi “Nardo”, “Aparo”, “Trigila”. Risulta guidata da Alessio Attanasio (detenuto). Nei confronti di suoi affiliati nonché di appartenenti al gruppo satellite “della Borgata” l’azione di contrasto è stata particolarmente incisiva;
- nell’**area settentrionale** del capoluogo opera il gruppo di “**Santa Panagia**”⁸⁶, collegato ai “Nardo”, agli “Aparo” e ai “Trigila”. Tramite Sebastiano Nardo rappresenta in Siracusa gli interessi della famiglia catanese di Cosa nostra facente capo a Benedetto Santapaola. Ad organico ridotto, il sodalizio ha limitato la sua sfera d’azione poiché decimato dall’azione di contrasto.

Con riguardo al traffico degli stupefacenti sono emersi collegamenti tra organizzazioni criminali operanti nel territorio della provincia, ramificate in altre province siciliane nonché in Campania, Puglia e Germania; alcune indagini hanno accertato che i principali rifornimenti di droga provengono dalla Calabria⁸⁷. La Locride, in particolare, si evidenzia quale centro di smistamento per tutti i tipi di droghe, pesanti e leggere, destinate al vasto mercato della Sicilia Orientale. Le attività investigative hanno anche consentito di accertare, in tale settore, contatti fra il gruppo “Nardo” di Lentini ed elementi della criminalità albanese.

Compagini criminali minori gestiscono lo spaccio, a condizione del riconoscimento di parte dei proventi ai sodalizi dominanti.

Oltre al racket delle estorsioni e all’usura, costituisce oggetto di interesse mafioso il settore degli apparecchi da gioco; la distribuzione dei videogiochi sul territorio cittadino, tramite figure di collegamento inserite nel circuito legale e grazie ad illeciti accordi di natura economica, è gestita in regime di monopolio dalle organizzazioni criminali.

Le indagini di polizia giudiziaria confermano, inoltre, l’interesse dei gruppi mafiosi locali nella creazione di imprese, specialmente nel settore edilizio e del movimento terra; si segnalano sia il sostegno invisibile offerto dai capitali illeciti che la capacità di aggiudicarsi illecitamente appalti pubblici e privati.

La zona montana confinante con la provincia di Ragusa appare interessata dall’abigeato, talvolta gestito da malviventi legati ad associazioni di tipo mafioso e presumibilmente finalizzato alla macellazione clandestina.

⁸⁶ Che prende nome dal quartiere siracusano di provenienza della maggioranza dei suoi aderenti ove sono posti la base operativa ed il centro della sua zona di influenza.

⁸⁷ Come già accertato con l’operazione “*Itaca*” del 24 luglio 2012, che ha permesso di individuare una organizzazione, contigua al gruppo “Bottaro-Attanasio”, che si riforniva di stupefacenti in Calabria, per poi piazzarli sul mercato del capoluogo.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

3 marzo 2015 - Siracusa - La Guardia di Finanza ha denunciato il proprietario di un esercizio di commercio al dettaglio di prodotti alimentari per violazione connesse alla normativa in materia di salute pubblica nel settore alimentare nonché a quella ambientale. Nella circostanza sono stati sottoposti a sequestro oltre 900 kg. di prodotti alimentari confezionati scaduti, 80 kg. di carne fresca in cattivo stato di conservazione, 85 litri di latte scaduto, 14 macchinari industriali per la panificazione e 2 immobili.

15 maggio 2015 - Siracusa e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 22 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio, coordinato da un elemento di vertice dei "Bottaro-Attanasio", dedito al traffico di cocaina, eroina, hashish e marijuana, operante in Siracusa e con collegamenti in Calabria, Emilia Romagna, Piemonte e Lombardia.

11 giugno 2015 - Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del reggente e di due affiliati (di cui uno già detenuto) al gruppo "Nardo" di Lentini, ritenuti responsabili di reiterate estorsioni in pregiudizio di commercianti ed imprenditori di Augusta (SR), consumate ininterrottamente dal 1992.

23 novembre 2015 - Siracusa - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 23 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha permesso di interrompere l'attività di un sodalizio criminale dedito allo spaccio di stupefacenti nei comuni di Siracusa, Noto, Avola e Catania, che si avvaleva di un proprio canale di approvvigionamento in Calabria.

2 dicembre 2015 - Siracusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Settemassi", ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 7 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine in danno di Istituti di Credito delle province di Siracusa e di Messina.